

# Mario Pavan

## 1918 - 2003

Arrigo A. Cigna<sup>1</sup>

Il 17 maggio 2003 è mancato il prof. Mario Pavan. Per noi speleologi è stato una figura di spicco che ha avuto un peso grandissimo nello sviluppo della speleologia italiana dopo la seconda Guerra Mondiale. Aveva già cominciato ad interessarsi di grotte negli anni '30. Poi, nel 1945, fu tra i promotori del Centro Speleologico Italiano, sorto sotto gli auspici del Touring Club Italiano. Nel 1949, su designazione di molti gruppi speleologici e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, entrò a far parte, quale delegato italiano, del Comité Permanent des Congrès Internationaux de Spéléologie. L'anno successivo presentò la fondamentale relazione che evidenziava le ragioni che consigliavano di raggruppare gli speleologi del nostro Paese in una società. Proprio su questa base venne decisa la costituzione a Verona della Società Speleologica Italiana, nella quale ricoprì l'incarico di Segretario per un decennio.

Ma l'amico Pavan deve essere ricordato anche per altri aspetti, forse meno noti della sua personalità. Infatti mentre tutti sono a conoscenza del ruolo della speleologia nella rivoluzione cubana,

pochi sono al corrente che, sotto questo aspetto, Pavan è stato un precursore. Infatti nel corso della seconda Guerra Mondiale, il Nostro passò ai partigiani tutte le informazioni sulle grotte lombarde che poterono così essere opportunamente utilizzate come rifugi e depositi.

Dal punto di vista umano, sotto l'apparenza di uno stile estremamente serio e compassato, era dotato di un fortissimo senso di humor che lo portava a situazioni paradossali ed estremamente divertenti. Nei viaggi che effettuava periodicamente non mancava di giocare tiri burloni ai suoi compagni di avventura. A titolo di esempio mi sia consentito un ricordo personale: una trentina di anni fa ci eravamo incontrati in aeroporto diretti a Strasburgo per una riunione nell'ambito del Consiglio d'Europa, lui in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente ed io da parte del CNEN. Nel corso dei lavori esordì, con un commento all'intervento di un'altra delegazione, con le parole: *"With reference to the statement of the most honourable Delegation, etc."* invece di usare il tono consueto meno ampolloso. In breve da quel momento in poi, tutti gli interventi si adeguarono al suo stile, per timore di una mancanza all'etichetta tra le occhiate divertite del Nostro.

---

<sup>1</sup> Società Speleologica Italiana

